

I.S.I.S.S. Taddeo da Sessa N.3

(Giampaolo Simi – I giorni del giudizio 2019 Palermo: Sellerio. Innesto sezione n.2, pag.183 rigo 4, Serena)

Quei due sono ancora una storia da scrivere, fra inverni trascorsi dietro grandi finestre illuminate, ed estati brevi di sole slavato, di birrerie all'aperto e crepuscoli lenti.

È come il set di un film americano.

È innegabile, pensa Serena, quei ragazzi sono belli, perfetti. Attraenti nei visi, nell'aspetto. Come attori di successo, loro malgrado, esaltano, per il solo fatto di esistere, l'imperfezione dei difettosi. Fatti per vivere sull'isolotto perfetto di *Seahaven*: il sole splendente all'orizzonte non si copre mai di nuvole, il mare non si inquieta mai, la sveglia non catapulta mai nella realtà insopportabile. Non sono mai scomposti, mai fuori luogo anche se lavorano in giardino, lavano la macchina. Sanno come camminare, come mangiare, anche come dormire e soprattutto come svegliarsi. Occhi mai gonfi, affascinanti anche con una *t shirt* scolorita.

Amati perché belli.

Serena sa bene che in questo mondo un corpo aggraziato, un abito raffinato dicono come un'insegna luminosa, un cartellone pubblicitario che tu sei quella giusta, apprezzata come una via del lusso, della moda. Lei, invece, è condannata all'anonimato e all'invisibilità come la strada di un quartiere dormitorio, dove i condomini sono tutti uguali nei colori spenti delle pareti, nei balconi nascosti dai panni stesi, acquistati tutti, in maniera esasperante, nell'immane centro commerciale. Le donne sporte per recuperare l'ultimo filo teso mostrano capelli troppo colorati, tute troppo appariscenti o peggio vestaglie sfatte. Serena, nella migliore delle previsioni, sarà una di quelle. Dietro a bambini che, appiccicati ad uno schermo, percorreranno con lei un circuito sempre uguale e insensato: scuola, sport pomeridiano e domenica nell'asfittico centro commerciale con le bocche tappate da patatine fritte e bevande zuccherose. Infine, il marito frustato correrà, dopo il lavoro malpagato e insoddisfacente, al bar per l'imperdibile partita proiettata sul maxischermo e per l'ennesima birra tra le mani.